

# VIAGGIO NEL TEMPO

Tito e Matteo alla scoperta di Vicetia Romana



**VISITA AL MUSEO DIOCESANO DI VICENZA**  
**QUADERNO DIDATTICO**



## **QUADERNO A CURA DI**

Museo Diocesano di Vicenza - Servizi Educativi

Silvia Donello  
Manuela Mantiero

## **ILLUSTRAZIONI**

Federica Pilastro

## **GRAFICA**

Alberto Barcellan

## **RINGRAZIAMENTI**

La realizzazione di questo volume è frutto di un lavoro collettivo cui hanno partecipato molte persone che hanno fornito il loro originale contributo e a cui va il nostro grazie: mons. Francesco Gasparini - Direttore del Museo Diocesano, per i preziosi consigli; Ursula Guerra e Elena Urbani per l'ideazione dei personaggi e la prima redazione della storia; Elisabetta Balbo, Elena Cisco, Samuele Crippa, Deborah Dainese, Thomas Galvan e Giovanni Tonello per l'aiuto alla sceneggiatura.

Un ringraziamento particolare alla Soprintendenza Archeologia del Veneto.



# ***COLLANA***

Quaderni didattici del Museo Diocesano

***2***



Matteo è un alunno di V elementare e sta studiando i romani. La maestra ha da poco accompagnato la classe in visita a Vicenza per mostrare ai ragazzi ciò che resta in città dell'epoca romana. Durante l'uscita Matteo si è divertito ma non è stato attento perchè pensa che la storia sia noiosa e inutile.








Matteo non ha neanche  
il tempo di raccapezzarsi  
che, all'improvviso, si sente  
strattonare per un braccio  
e viene risucchiato  
dal suo libro di storia...



Matteo non crede ai suoi occhi!  
Non è più in classe (e tutto sommato, non gli dispiace)  
ma si trova all'aperto e parla con un ragazzino  
che indossa una strana tunica...  
intorno a sè ci sono distese  
di grano, colline coperte di alberi e...



Ma dove cavolo  
mi trovo?  
E t-tu...tu chi sei?

Ma come?  
Sei a Vicetia ed  
io sono Tito.  
Scusa se ti ho tirato  
per la veste ma  
ero arrabbiato!







Non mi dire che non sai leggere?  
Cosa ti ha insegnato il tuo ludimagister?  
Questa iscrizione è dedicata  
a Graziano, il nostro grande  
imperatore, il divino Caesar  
dell'Impero Romano  
d'Occidente!

IMPCAESARI  
DN FLGRATIANO  
PROFELICISMPER  
AVGVSTODIVI  
VALENTINIANI  
AVGVSTOFILIO  
CIVITASM P  
VIII

Cavolo! Sono capitato nella Vicenza  
romana e non posso nemmeno  
mandare un WhatsApp ai miei amici!  
Ho fatto un viaggio nel tempo  
pazzesco!

Qui a Vicetia sarai mio ospite  
e non ti mancherà nulla.  
Mettiamoci in viaggio...  
ci vogliono 8 milia per arrivare  
all'urbs. Ma non mi hai ancora  
detto come ti chiami!

Ops!  
Mi chiamo Matteo

Bene Matteo,  
eamus! Festinal!

I due ragazzi si incamminano lungo la strada.  
Matteo pensa a tutto quello che potrà raccontare ai suoi compagni  
al ritorno da questo viaggio nel tempo... Semmai tornerà a casa!

D'improvviso la strada si interrompe: ci sono lavori in corso.

E ora  
come facciamo  
ad andare avanti?

Dobbiamo  
deviare per  
il bosco...  
poi ritorneremo  
sulla via che  
porta in città!

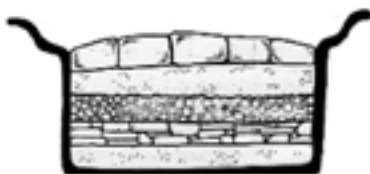


Mentre Matteo si ferma incantato a guardare gli operai, uno di questi si avvicina incuriosito.

Ehi! Un puer con le bracael!  
Proviene forse dalla Pannonia?  
Scommetto che vuoi sapere  
come costruiamo le strade  
noi grandi ingegneri romani!



Beh! Per la verità me l'hanno spiegato quando siamo andati a vedere la strada romana che si trova sotto la Cattedrale. Per costruire la strada uno dei modi è scavare un fossato e poi riempirlo di quattro strati di sabbia e pietre.



Però non mi ricordo il nome di quei sassi grigi che lastricano la strada...



Si chiamano **bàsoli**, sono di trachite, una pietra ruvida e resistente che si trova nei Colli Euganei vicino a **Patavium**. Bravo piccolo straniero! Diventerai un ottimo ingegnere se continui così!





I due ragazzi si inoltrano nel bosco e iniziano a correre a più non posso. Matteo si sente veramente libero! Non aveva mai visto così tanti alberi. Al posto dei condomini e delle villette a schiera ci sono ciliegi, noci, peschi, querce!



Percorsi un paio di chilometri (ops! Milia!) nel bosco, i due ragazzi ritornano sulla strada lastricata. Con sua grande sorpresa Matteo vede passare due uomini che, a fatica, trasportano una specie di barella su cui è sdraiata una donna formosa.

Ehi Tito! Guarda quella tizia...  
la stanno portando al pronto soccorso  
in barella? Che si sia  
rotta una gamba?  
E poi guarda che capelli che ha!

Pronto che?  
Intanto quella  
non si chiama Tizia.  
E' domina Aemilia Lepida,  
la moglie del console  
Calpurnio Iulius Nasica...  
e quei due poveracci  
che portano la lettiga  
sono i suoi schiavi!



Lo stupore di Matteo aumenta  
alla vista degli altri veicoli  
che transitano per la strada.  
Alcuni sono a due ruote come il cisium...



Altri sono a quattro ruote come la raeda  
e poi ci sono uomini a piedi e a cavallo.

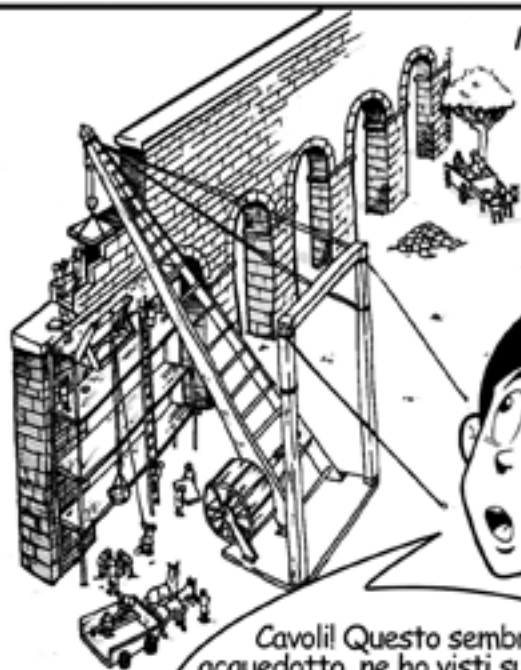
Lungo il cammino i nostri amici sono  
sempre più affiatati.  
Tito ascolta sbalordito e incredulo  
i racconti di Matteo che gli spiega  
com'è cambiata Vicetia e quante  
invenzioni sono state fatte dall'uomo...

E poi c'è il pc, la PSP,  
facebook, la tv, il cellu,  
l'auto, lo scooter,  
i CD, gli mp3,  
i droni...





Matteo improvvisamente si ferma perché è sbigottito da ciò che vede davanti a sé: un'enorme costruzione con giganteschi pilastri e grandi archi.



Cavoli! Questo sembra un acquedotto, ne ho visti sui libri ma non pensavo fossero così grandi!



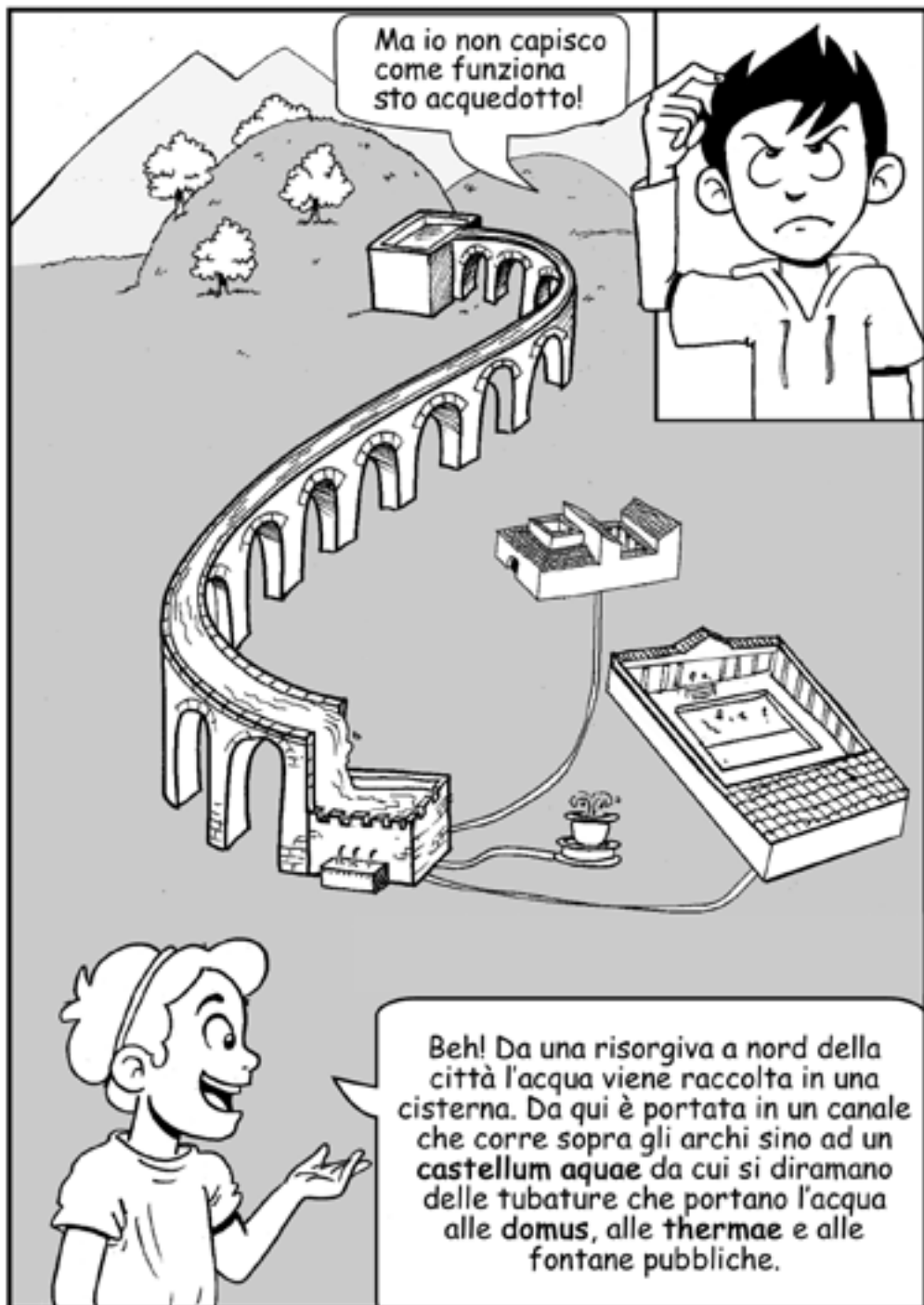
Libri?  
Boh!  
Ma non li avete voi gli acquedotti?



Sì, ma diversi! Gli acquedotti romani sono andati distrutti. E' successo anche a Vicenza... anzi, a dire il vero qualcosa è rimasto. A Lobia, vicino a Costabissara, si possono vedere dei resti di arcate dell'antico acquedotto

Mi fa piacere che sia rimasto qualcosa, è stato voluto da uno della mia famiglia...






I ragazzi riprendono il cammino e finalmente arrivano a Vicetia! Matteo osserva meravigliato la possente cinta muraria che circonda la città: è fatta da robusti blocchi di pietra mescolati a calce.

I due attraversano una grande porta che apre l'accesso al decumano massimo, la strada principale della città.

VICETIA



E' pazzesco!  
E questo sarebbe  
Corso Palladio?  
Ma possono passare  
i carri? Ho sempre  
pensato che fosse  
chiuso al traffico!

Palladio? Chi è costui? E' un valente atleta greco? Certo che qui si passa con i carri. Hai mai sentito parlare della via Postumia?

Ah bene! Che ti ci metti pure tu ad interrogarmi come la maestra? La Postumia è quella strada fatta costruire dal console Postumio Aladino!

Per la verità si chiamava Postumio Albino. Questa via collega le città di Aquileia e Genova, due grandi porti. Attraversa città importanti come **Placentia, Verona, la nostra Vicetia, Opitergium...** noi stiamo camminando sopra a un tratto di Postumia.



Tito interrompe la spiegazione perchè ha visto un conoscente. Afferra Matteo e lo trascina verso un signore riccioluto dall'aria distinta.



Ave  
suavis  
Tite!

Ave! Lucius Aelius  
Cincinnatus!

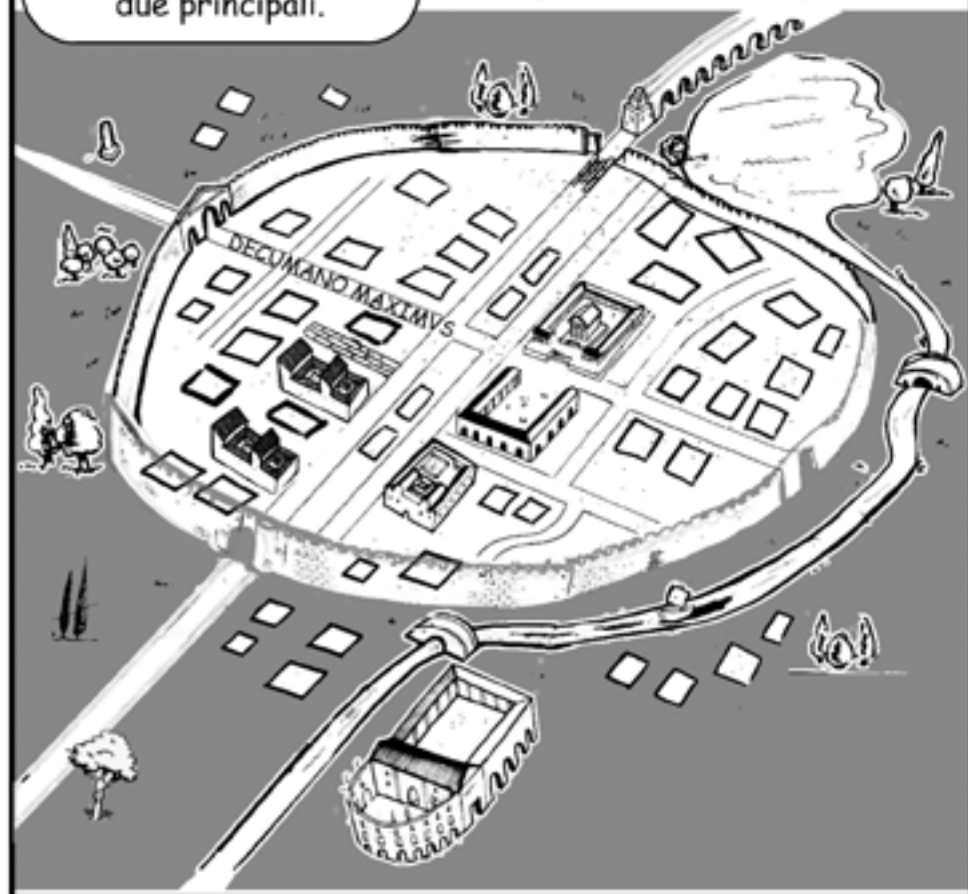
Ti presento il peregrinus Matteo! Veste un po' strano ma è la moda del suo paese!





E tutte le altre  
strade?

Le altre di solito  
sono parallele alle  
due principali.





Allora sono come una grande scacchiera!

Esatto! Le strade di una città romana sono proprio una scacchiera anche se non sempre perfetta! Vicetia sorge su un terreno che sale e scende e quindi le sue strade non sono perfettamente dritte e parallele tra loro!



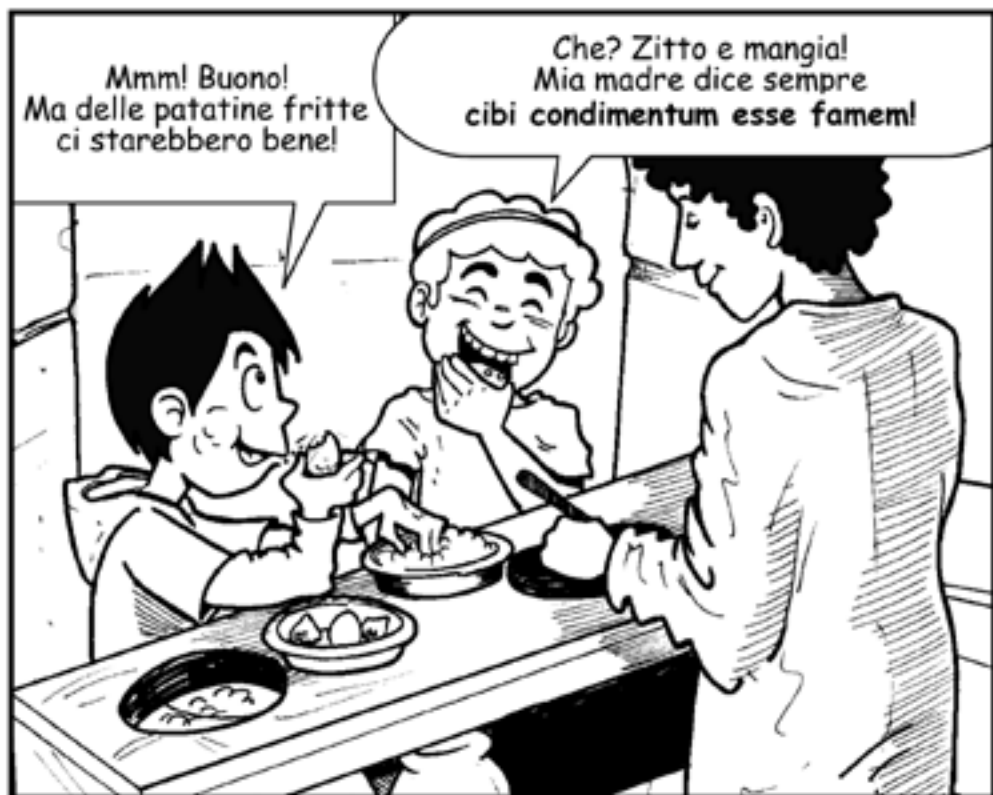
Salutato Aelius, i due si inoltrano verso il foro, il centro della città...



...ma presto sono attirati dal profumo che esce da una popina. Il generoso oste, vista l'espressione affamata dei ragazzi, allunga loro un po' di leccornie: due uova, olive, formaggio e dei fichi.



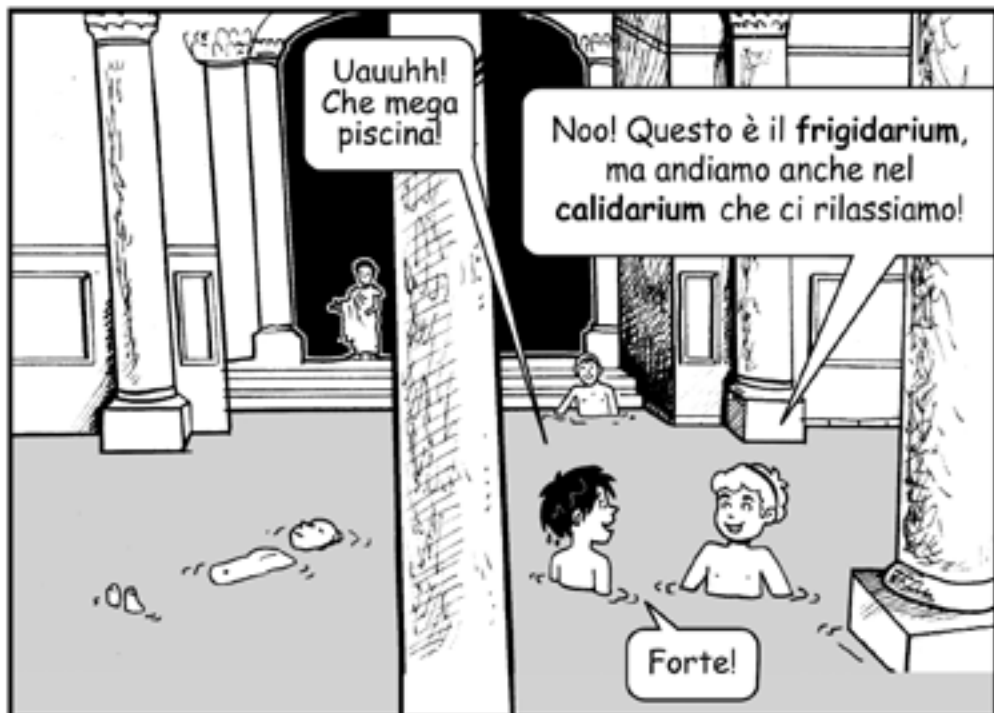






Una volta alle terme, i due si spogliano nell'apodyterium dove un atleta si sta detergendo con il suo strigile.





Ma dai!  
Che caldina l'acqua!  
Come fate?!  
Avete le caldaie?

Non so cosa  
siano le  
caldaie, ma  
noi abbiamo  
l'ipocausto...

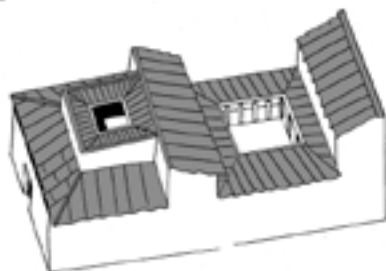


Come nella domus del console  
Calpurnio Iulius Nasica  
...sotto al pavimento  
ci sono dei cunicoli  
separati da colonnine  
dove circola l'aria calda che  
esce dal grande praefurnium!

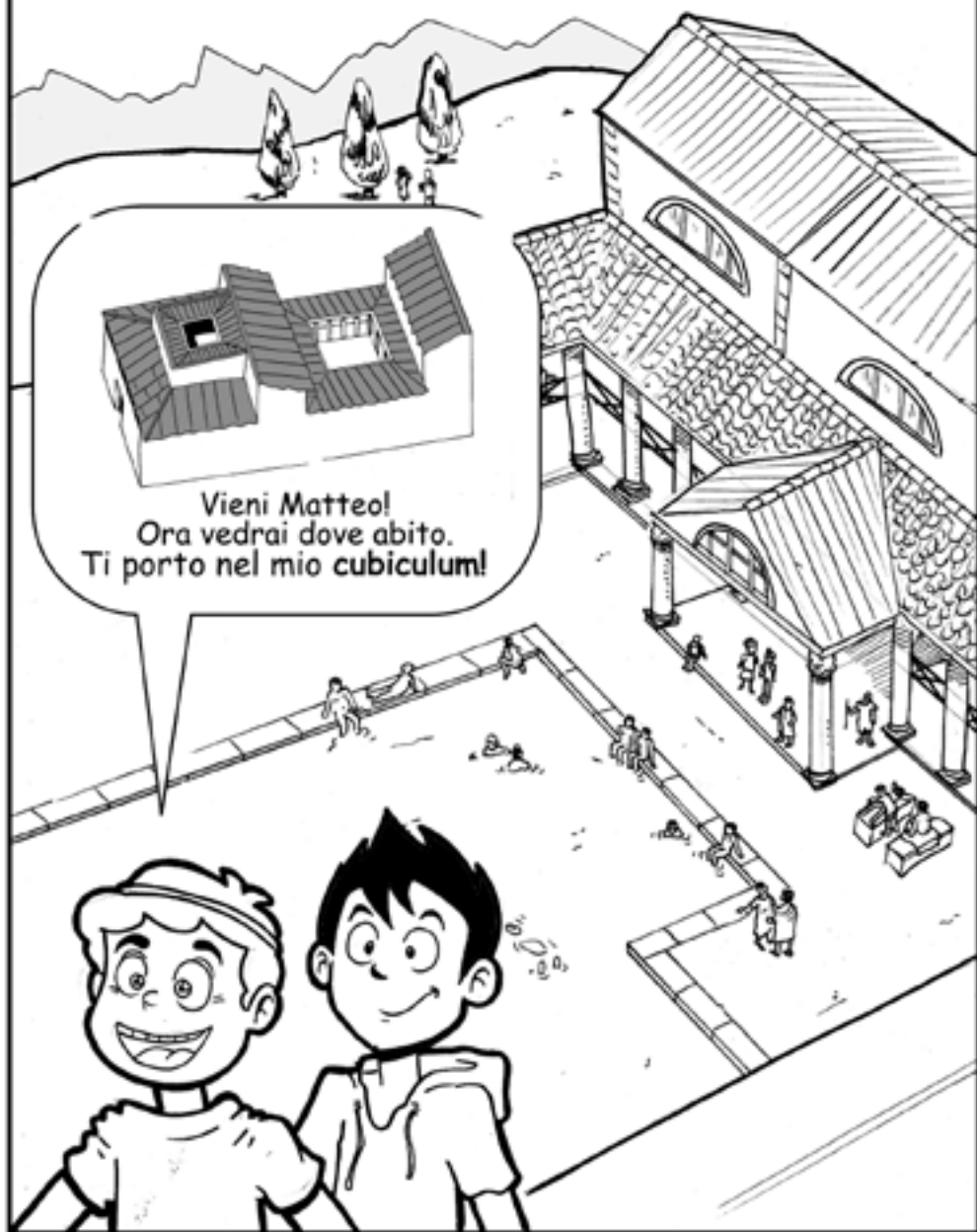
Mi pare di aver  
già sentito  
questa parola strana  
quando siamo andati  
sotto la Cattedrale...



Dopo il **relax** delle terme,  
Tito vuole fare visitare a Matteo la sua domus.



Vieni Matteo!  
Ora vedrai dove abito.  
Ti porto nel mio **cubiculum!**



Arrivati alla domus varcano l'ostium e si fermano nel vestibulum dove Matteo resta a bocca aperta di fronte a un mosaico coloratissimo sul pavimento.



Superato il corridoio d'ingresso, i due sbucano nell'atrium con la grande vasca al centro...

Ma qui nuotate come alle terme? Ah, no!  
L'ho studiato,  
è l'implementium!

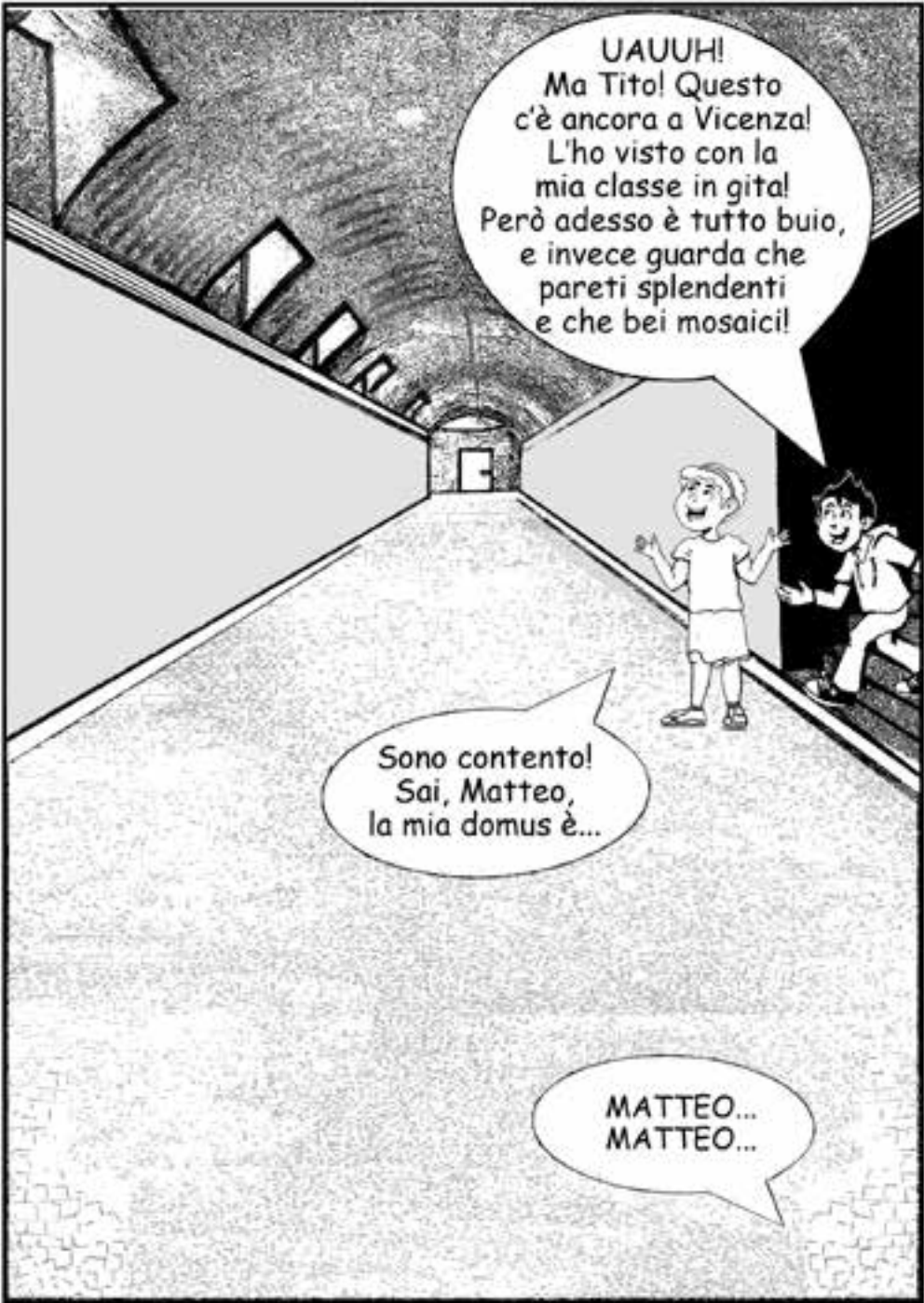
Ma parli come un barbaro!  
Si chiama impluvium  
e raccoglie  
l'acqua piovana!

E non c'è solo questo!  
Vieni a vedere il  
peristilium



La mia domus ha anche il criptoportico...si scende!





UAUUH!  
Ma Titò! Questo  
c'è ancora a Vicenza!  
L'ho visto con la  
mia classe in gita!  
Però adesso è tutto buio,  
e invece guarda che  
pareti splendenti  
e che bei mosaici!

Sono contento!  
Sai, Matteo,  
la mia domus è...

MATTEO...  
MATTEO...





# GLOSSARIO

**ACTA EST FABULA:** "il dramma è finito" in latino; la frase era usata a teatro nell'antichità;

**APODYTERIUM:** "spogliatoio" in latino;

**ATRIUM:** "atrio" in latino;

**BASOLI:** lastre di pietra vulcanica usate per pavimentare le strade;

**BRACAE:** per i romani, calzoni stretti in uso presso le popolazioni orientali o germaniche;

**CALIDARIUM:** vedi *thermae*;

**CALPURNIO IULIUS NASICA:** un cittadino romano porta tre nomi, il *praenomen* (nome proprio come *Lucius*, *Marcus* o *Calpurnio* come nel nostro caso), il *nomen* (nome della *gens* ossia l'insieme di tante famiglie, ad esempio *Iulius* perché fa parte della *gens Iulia*), e il *cognomen* (appellativo, quasi un aggettivo, che indica una caratteristica morale o fisica di una persona come *Cincinnatus* "il riccioluto", *Rufus* "il rosso", *Dentatus* "il dentone", *Nasica* "il nasone");

**CARDO MASSIMO:** con il decumano è la strada principale della città romana. Il cardo attraversa la città da nord a sud;

**CASTELLUM AQUAE:** grande cisterna d'acqua che fa parte dell'acquedotto;

**CAVE CANEM:** "attento al cane" in latino;

**CENTOCULOS:** "cento occhi" in latino;

**CIBI CONDIMENTUM ESSE FAMEM:** proverbio latino che significa "Il miglior condimento del cibo è la fame";

**CIPPO MILIARE:** pietra o colonna (alta fino a 2 m) che, lungo le strade maggiori, indicava la distanza progressiva in miglia tra le città. Le distanze erano indicate in cifre;

# GLOSSARIO

**CISIUM:** piccolo calesse leggero usato al tempo dei romani per chi si vuole muovere in velocità;

**CRIPTOPORTICO:** portico coperto, in parte sotterraneo, usato nell'architettura romana (*domus* ed edifici pubblici). Il nome deriva del greco *kryptós* (nascosto) e dal latino *porticus* (portico);

**CUBICULUM:** camera privata della *domus*;

**DECUMANO MASSIMO:** con il cardo è la strada principale della città romana. Il decumano attraversa la città da est a ovest;

**DOMINA:** "signora", "sposa", "padrona di casa", in latino;

**DOMUS:** "casa" in latino, nella *domus* vivevano i patrizi;

**EAMUS:** "andiamo" in latino;

**FAMILIA:** "famiglia" in latino. Era formata da tutte quelle persone che erano legate a una *domus*

**FESTINA:** "affrettati", "accelera" in latino;

**FORO:** centro commerciale, amministrativo, culturale e religioso della città romana. Nel più antico foro di Roma, vicino al tempio di Saturno, c'era una pietra miliare rivestita in bronzo costruita nell'età di Augusto. Essa riportava la distanza tra capitale e le principali città dell'Impero. Ciò spiega forse l'antico detto: "Tutte le strade portano a Roma";

**FRIGIDARIUM:** vedi *thermae*;

**GRATIS:** "gratuitamente" in latino;

**IMPLUVIUM:** vasca quadrangolare per la raccolta dell'acqua piovana posta nell'atrio della *domus*;

# GLOSSARIO

**IPOCAUSTO:** sistema di riscaldamento che faceva circolare sotto i pavimenti e le pareti aria calda proveniente da un forno (i pavimenti erano rialzati con pilastrini in mattoni o in muratura);

**LATRINAE:** "bagni pubblici" in latino;

**LUDIMAGISTER:** "maestro elementare" in latino. I bambini iniziavano ad andare a scuola a sei anni ed imparavano a leggere, a scrivere e a fare i calcoli usando il "trittico", un insieme di tavolette di cera incernierate fra loro a formare una specie di libro;

**MENSOR:** architetto, ingegnere in epoca romana;

**MILIA:** per gli antichi romani, unità di misura pari a mille passi. Il *passus* era la distanza tra il punto di distacco e quello di appoggio di uno stesso piede durante il cammino (circa 148 cm). Un miglio equivale a 1480 metri;

**OPITERGIUM:** nome latino di Oderzo;

**OSTIUM:** "porta" in latino;

**PANNONIA:** nome latino della regione che corrisponde all'attuale Ungheria;

**PATAVIUM:** nome latino di Padova;

**PEREGRINUS:** termine latino per indicare lo straniero che non era cittadino romano anche se viveva sul territorio imperiale. Dopo il 212 d.C., anno dell'editto con cui l'imperatore Caracalla concesse la cittadinanza romana a tutti gli abitanti dell'impero, peregrini rimasero solo coloro che vivevano fuori dei confini imperiali;

**PERISTILIUM:** nelle *domus* romane era il portico che cingeva il giardino interno posto al centro della casa, ornato solitamente da alberi, piante, fontane e piccole piscine;

**PLACENTIA:** nome latino di Piacenza;

**PLAGOSUS:** in latino e in modo scherzoso "manesco";

**POPINA:** sorta di taverna; luogo in cui si mangia e beve stando seduti;

# GLOSSARIO

**PRAEFURNIUM:** grande forno in cui si produceva aria calda ad altissima temperatura. L'aria serviva a riscaldare l'ipocausto;

**PUER:** "bambino" in latino;

**RAEDA:** carrozza a quattro ruote e trainata da cavalli usata per il trasporto di persone o merci;

**RELAX:** "riposo" in latino;

**STRIGILE:** strumento d'osso o di metallo, ricurvo e fornito di manico, usato per detergere il corpo dopo il bagno o dopo le gare ginniche;

**SUAVIS:** "grazioso" in latino;

**SUBLIGACULUM:** "slip" in latino;

**THERMAE:** edifici dotati di ambienti e attrezzature per bagni caldi (*calidarium*), tiepidi (*tepidarium*) e freddi (*frigidarium*);

**TRICLINIUM:** era la stanza della *domus* dove si mangiava. I commensali sedevano sdraiati su dei cuscini attorno a un tavolo basso;

**URBS:** "città" in latino;

**VERONA:** nome latino di Verona;

**VESTIBULUM:** nella *domus* romana è lo spazio fra la porta d'ingresso e l'atrio. Per entrare nella casa bisognava attraversare il vestibolo prima di entrare nell'atrio;

**VIA POSTUMIA:** importante strada romana che collegava le città di Genova ed Aquileia;

**VICETIA:** nome latino di Vicenza.

# RUBRICA

Forse non sai che molte parole d'uso comune sono latine, scoprine il significato...

**ALBUM:** "libro bianco" con questo termine si indica il volume con le pagine bianche per disegnare, raccogliere le fotografie o le figurine;

**BIS:** "due volte";

**EX NOVO:** "daccapo" o costruito del tutto nuovo;

**EXTRA:** "fuori";

**IDEM:** "uguale";

**IUVENTUS:** "gioventù";

**LAPSUS:** "caduto", indica l'errore di distrazione in cui si può cadere quando si parla (*lapsus linguae*) o si scrive (*lapsus calami*);

**MONITOR:** "suggeritore"; deriva dal verbo *monere* che significa ricordare;

**POST SCRIPTUM:** "scritto dopo"; l'abbreviazione è p.s. ;

**PRO MEMORIA:** "per la memoria";

**RUBRICA:** la "terra rossa" che serviva per scrivere; con questo termine si indicavano i titoli scritti in rosso;

**ULTIMATUM:** "termine ultimo";

**VIRUS:** "veleno".



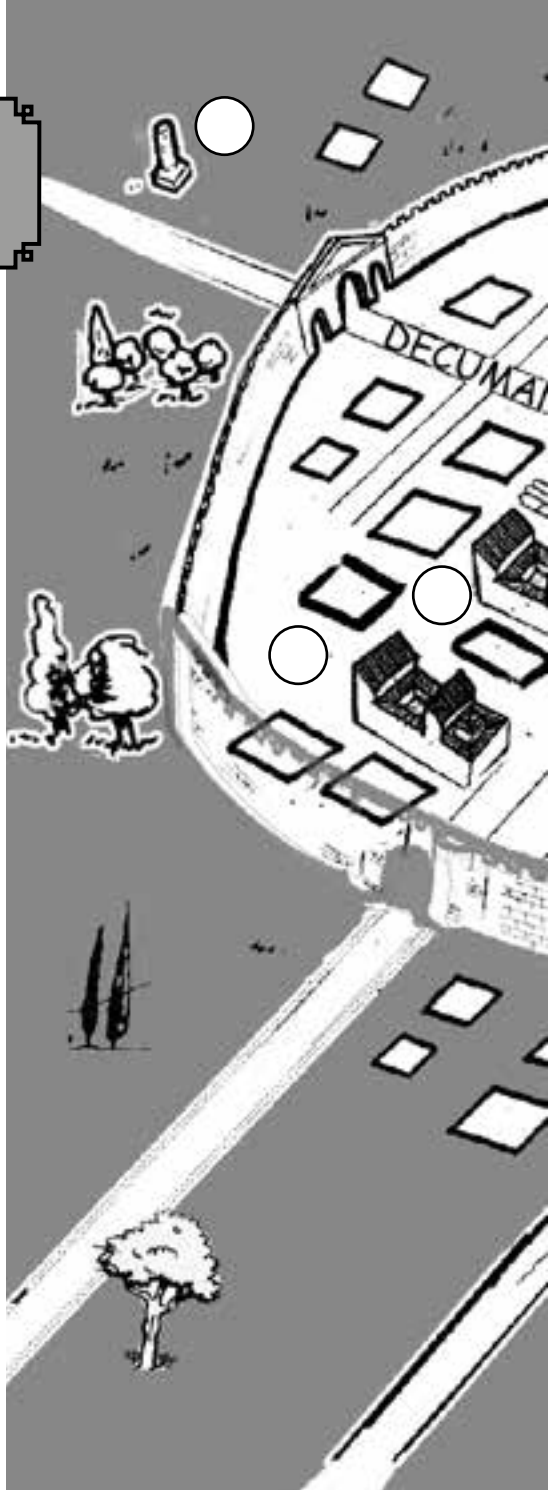
# BIBLIOGRAFIA

- FORLATI TAMARO BRUNA, «Il Criptoportico di Vicenza», in *Studi in onore di Federico M. Mistrorigo*, Vicenza 1958, pp. 41-61;
- MARCHINI GIAN PAOLO, «Vicenza romana», in *Vicenza illustrata*, Vicenza 1976, pp. 16-28;
- MARCHINI GIAN PAOLO, *Vicenza Romana. Storia, topografia, monumenti*, Verona 1978;
- RIGONI MARISA, «La città romana: aspetti archeologici», in *Storia di Vicenza*, I, a cura di Broglio Alberto e Cracco Ruggini Lellia, Vicenza 1987, pp. 159-188;
- MONETTI ANDREA, «La domus del criptoportico di Vicenza: una ipotesi di ricostruzione di un sofisticato edificio privato urbano della Cisalpina», in *Rivista di archeologia*, XVII, 1993, pp. 46-50;
- MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO, *Il Criptoportico romano di Piazza Duomo a Vicenza. A cinquant'anni dalla scoperta*, Padova 2004;
- ANGELA ALBERTO, *Una giornata nell'antica Roma. Vita quotidiana, segreti e curiosità*, Roma Milano 2007;
- MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO, *Area Archeologica della strada romana sotto le sacrestie della cattedrale di Vicenza*, s.d.;
- ANDREA RAFFAELE GHOTTO, «L'età romana», in *Storia di Vicenza. Dalla preistoria all'età contemporanea*, a cura di Gullino Giuseppe, Verona 2014, pp. 39-69.

## NUMERA LA MAPPA DI VICETIA ROMANA

Indica con il numero corretto i diversi monumenti e le diverse strutture della città romana.

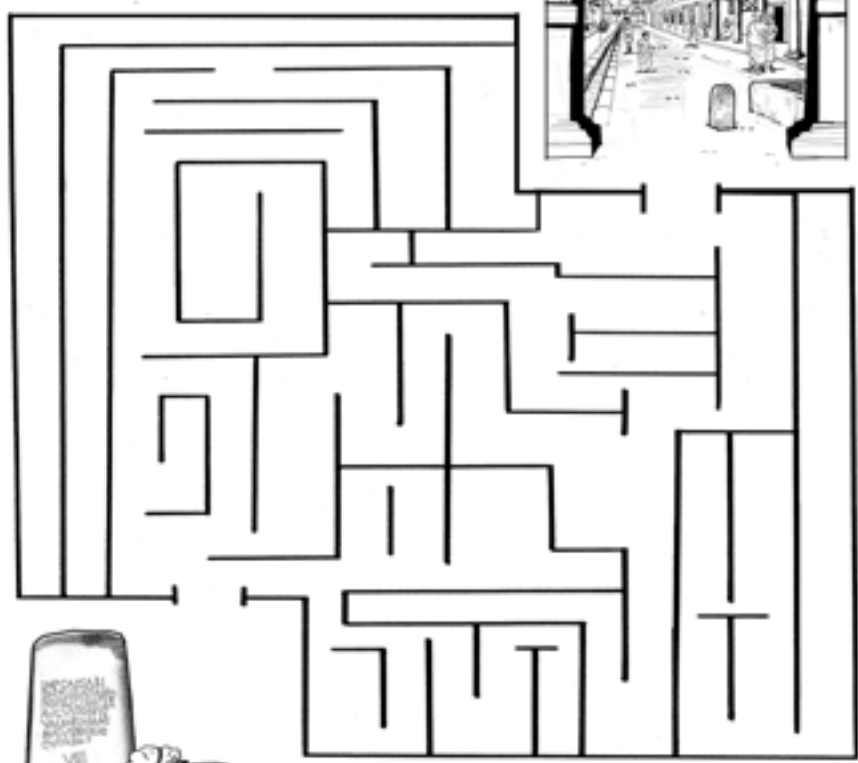
- ① - **CRIPTOPORTICO**
- ② - **STRADA ROMANA**
- ③ - **DOMUS DELLA CATTEDRALE**
- ④ - **TEATRO BERGA**
- ⑤ - **CIPPO MILIARE**
- ⑥ - **FORO**
- ⑦ - **ACQUEDOTTO**





**LUDI ROMANI...**  
**GIOCA CON TITO E MATTEO**

**TUTTE LE STRADE  
PORTANO A VICETIA**



**AIUTA TITO A RITROVARE LA STRADA PER VICETIA**

# INQUIRERE

## **INSERISCI NELL'APPOSITO RIQUADRO IL NUMERO CON LA GIUSTA TRADUZIONE DEI PROVERBI LATINI**

- |  |  |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> A. <i>Cum grano salis</i>                 | 1. capo del mondo (riferito a Roma)        |
| <input type="checkbox"/> B. <i>Repetita iuvant</i>                 | 2. sui gusti non si discute                |
| <input type="checkbox"/> C. <i>Verba volant scripta manent</i>     | 3. con un giudizio attento                 |
| <input type="checkbox"/> D. <i>Gutta cavat lapidem</i>             | 4. le parole volano, gli scritti rimangono |
| <input type="checkbox"/> E. <i>De gustibus non est disputandum</i> | 5. la goccia scava la pietra               |
| <input type="checkbox"/> F. <i>Caput mundi</i>                     | 6. le cose ripetute giovano                |

## **I LAPSUS DI MATTEO**

Ti sarai accorto che Matteo non è uno studente modello; infatti, durante il suo viaggio in tempo ricorda male alcune informazioni sulla Vicenza romana. Rintraccia nel fumetto gli strafalcioni di Matteo.

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_
3. \_\_\_\_\_
4. \_\_\_\_\_

## **A PIE' DI PAGINA**

Abbiamo messo alla prova la tua arguzia: fai attenzione ad un particolare a piè di pagina!

---

---

# REBUS

La parola *REBUS* deriva dal termine latino *res* (cose) e significa "con le cose". Infatti nel *rebus* la frase è espressa con le cose disegnate. Ora risolvi questo *rebus*... la soluzione è un antico modo di dire e significa "cogli l'attimo".



-----

-----

## QUESTIO SOLUTA

*Carpe diem.*

**REBUS**

I numeri sono arabi quando Matteo è nel presente, sono romani quando è nel passato:

**A PIE' DI PAGINA**

Cippo militare – Postumio Aladino – Mensor – Implementum;

**I LAPsus DI MATTEO**

La sequenza corretta è: A3 – B6 – C4 – D5 – E2 – F1;

**INQUIRERE**

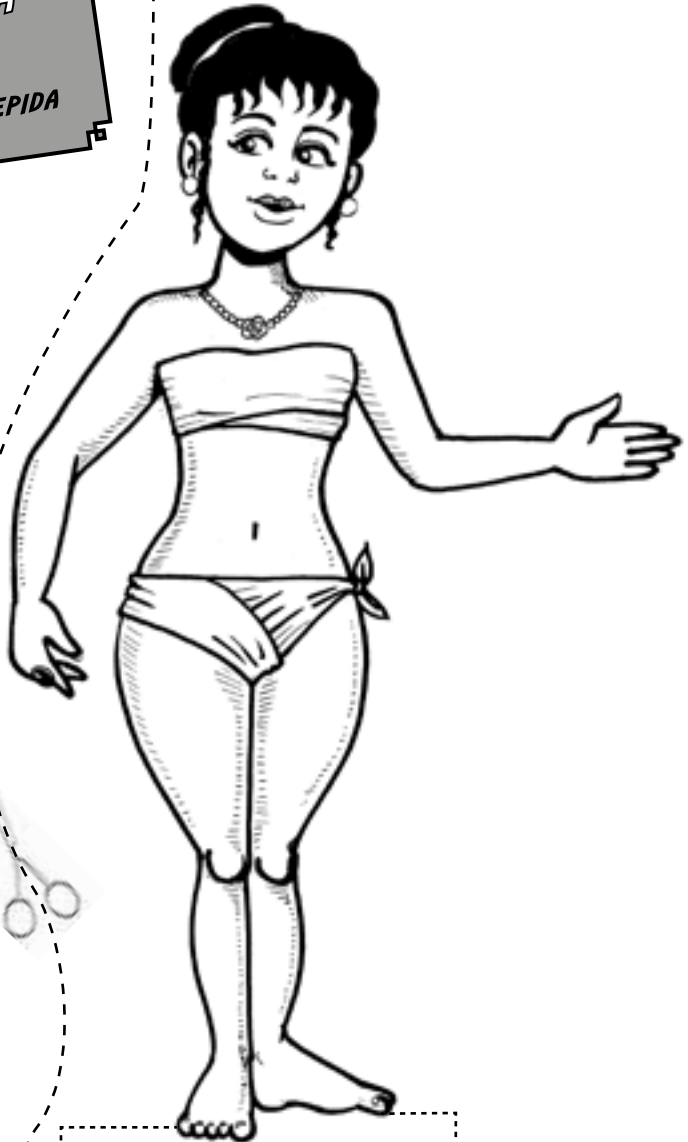
## VESTIRSI ALLA ROMANA: DONNA AEMILIA LAEPIDA

Le donne romane indossavano *stolae*, tuniche lunghe fino ai piedi e strette da due cinture, una posta in vita e una sotto i seni. Sopra alla tunica portavano una *palla*: uno scialle con cui si coprivano il capo quando uscivano per strada. I vestiti femminili erano molto colorati e le calzature spesso erano di colore bianco. Come biancheria intima indossavano delle mutande e un reggiseno: una morbida fascia in tessuto o in pelle. In talune occasioni le *domine* potevano portare anche delle parrucche fatte con veri capelli.

LO SAI CHE LA PAROLA  
MUTANDE HA ORIGINE  
LATINA?

Deriva dal termine *vestes mutandae* che significa "indumento da cambiare", infatti le mutande si dovrebbero cambiare ogni giorno!

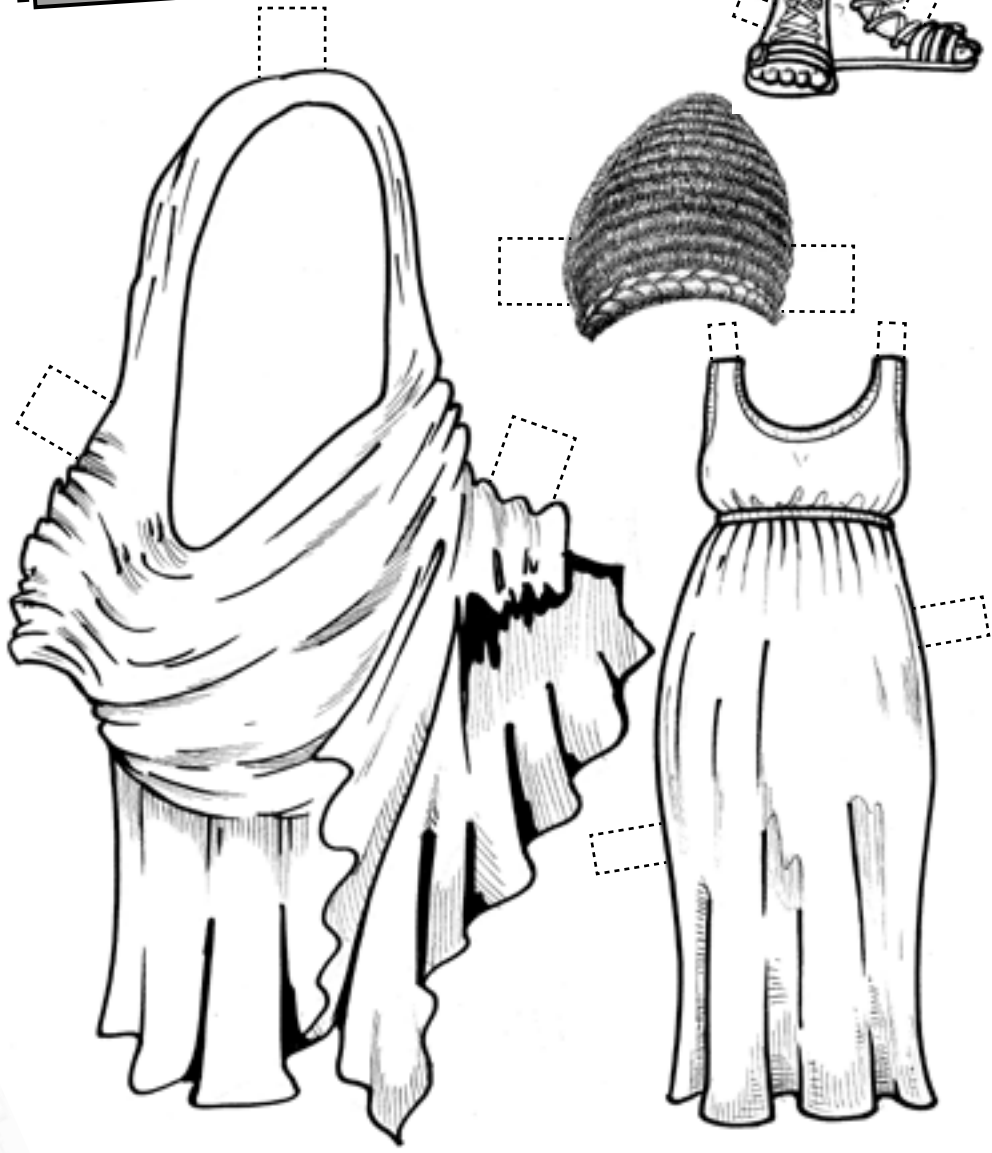
**Suggerimento:**  
**prima di ritagliare**  
**incolla le sagome su un**  
**cartoncino pesante!**







**FAI LO STILISTA:**  
**RITAGLIA GLI ABITI E VESTI AEMILIA LAEPIDA**



**Suggerimento: prima di ritagliare incolla le sagome su un cartoncino pesante!**



# VESTIRSI ALLA ROMANA: TITO

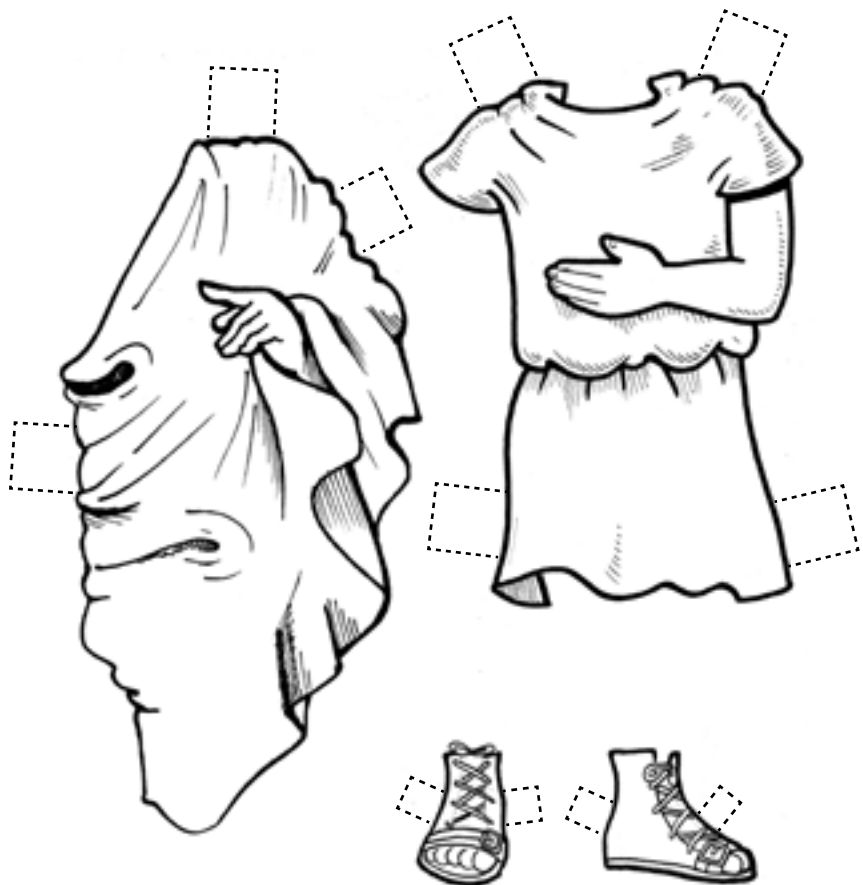
Gli antichi romani usavano come biancheria intima il *subligaculum*: un perizoma di lino. Sopra indossavano una *tunica* di lino o lana, simile a una maglietta larghissima e lunga fino alle ginocchia che veniva stretta in vita con una cintura. Sulla tunica i patrizi portavano la *toga*. La toga, che distesa per terra formava un semicerchio di sei metri di diametro, si portava drappeggiata intorno al corpo: un braccio rimaneva libero mentre l'altro, coperto, doveva tenere sollevato un lembo. I romani non usavano calze ma avevano diversi tipi di scarpe: aperte come sandali o chiuse come stivaletti. Le più famose calzature erano le *caligae*, usate anche dai legionari: si trattava di sandali con tante strisce di pelle e dei tacchetti sulla suola. I patrizi erano soliti usare i comodi *calcei*, simili agli odierni mocassini.

**Suggerimento:**  
**prima di ritagliare**  
**incolla le sagome su un**  
**cartoncino pesante!**





**FAI LO STILISTA:  
RITAGLIA GLI ABITI E VESTI TITO**



**Suggerimento: prima di ritagliare incolla le sagome su un cartoncino pesante!**



***MUSEO DIOCESANO DI VICENZA***

Servizi Educativi

Piazza Duomo, 12 - 36100 Vicenza

T 0444 226400

[www.museodiocesanovicenza.it](http://www.museodiocesanovicenza.it)

[museo@vicenza.chiesacattolica.it](mailto:museo@vicenza.chiesacattolica.it)



**COLLANA**

Quaderni didattici del Museo Diocesano

**2**

MUSEO DIOCESANO  
DI VICENZA